

Impresa Agricola

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXX n. 4 luglio - agosto 2009

Poste italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

La Cia Lombardia presenta le proprie proposte per l'agricoltura lombarda

Crisi drammatica anche in agricoltura, ora servono risposte incisive per fermare la caduta dei redditi

La crisi strutturale e congiunturale che sta colpendo le imprese agricole e il sistema agroalimentare lombardo è drammatica. In occasione della riunione del Tavolo verde, convocato lo scorso 9 luglio, dal presidente Formigoni, la Cia-Confederazione italiana agricoltori della Lombardia ha chiesto risposte incisive per fermare la caduta dei redditi agricoli e salvare i patrimoni delle imprese, decisivi per la ripresa dell'economia agricola. "Se non ci saranno interventi concreti, con questa crisi strutturale -ha affermato Mario Lanzi, presidente della Cia Lombardia- usciranno dal sistema produttivo moltissime aziende. E chi continuerà, reggendo la selezione, sarà costretto a 'bruciare' i capitali per avere il credito e liquidità indispensabile all'impresa". "Con il risultato che assisteremo -continua Lanzi-, non tanto ad una concentrazione di imprese, ma una vera e propria riduzione delle produzioni regionali indispensabili per dare futuro al sistema agro-alimentare".

Vista la disarmante impotenza del Governo nazionale, dimostrata sui temi cardine della zootecnia da latte e del Fondo per le calamità naturali, serve una forte azione delle istituzioni lombarde. La Cia Lombardia ha indicato alcune direttrici su cui è necessario muoversi per costruire una posizione forte nei confronti del Governo e della Unione europea. Va aperto innanzitutto -sottolinea la Cia Lombardia- un confronto diretto con la Commissione

europea sulla necessità di introdurre nuove forme di regolazione, in primis nel settore del latte, visto il risultato negativo delle decisioni di aumento produttivo assunte per i seminativi e le quote latte, che vanno riviste alla luce della crisi attuale.

Al presidente Formigoni e all'assessore all'agricoltura Ferrazzi, la Cia Lombardia ha chiesto la piena assunzione di un ruolo "guida" da parte della Regione Lombardia, favorendo una posizione di sintesi degli interessi delle altre Regioni padane per arrivare in tempi rapidi ad una Conferenza agraria interregionale della Pianura Padana.

Per le iniziative di contrasto immediato alla crisi la Cia Lombardia ha avanzato alcune proposte concrete a partire da un impegno per la sottoscrizione accordo sul prezzo del latte, da accompagnare con interventi di sostegno al settore. Serve inoltre un intervento per affrontare l'emergenza diabrotica del mais nell'ambito di un piano complessivo per le produzioni vegetali.

Sulle politiche ambientali la Cia Lombardia chiede una politica condivisa che spazi dalla gestione delle risorse idriche, con la valorizzazione del sistema dei consorzi, alla tutela delle aree agricole, sino ad una rapida adozione delle necessarie modifiche alla normativa sui nitrati.

"Per fronteggiare la crisi -ha sottolineato Lanzi- occorrono anche interventi straordinari sul credito e sulla riduzione dei costi produttivi, il che significa

anche la semplificazione degli oneri burocratici e un rinnovato impegno nella valorizzazione della sussidiarietà e delle competenze maturate dal sistema pubblico-privato di servizi alle imprese agricole lombarde".

Come anticipato al Tavolo verde, la Cia Lombardia ha presentato alle istituzioni lombarde, un documento congiunto, siglato da Coldiretti, Confagricoltura e Urbim, in rappresentanza dei consorzi di bonifica lombardi.

Nell'articolato documento vengono ribadite le importanti funzioni di gestione delle acque irrigue e di difesa del suolo svolte dai consorzi. E questo proposito le organizzazioni professionali e l'Urbim hanno evidenziato alla Regione Lombardia una serie di criteri e di priorità per affrontare le modifiche legislative in corso che riguardano i temi della gestione delle risorse idriche e dei consorzi.



Credito, anticipazione premi Pac e misure per aumentare la competitività

Sei azioni straordinarie anti-crisi per il sistema agricolo e agroalimentare della Lombardia

Nonostante una buona capacità di tenuta dell'agricoltura lombarda, secondo i dati Istat del primo semestre 2009, i problemi delle imprese dei principali comparti produttivi lombardi, e cioè il lattiero-caseario, le carni e i cereali, restano eccezionalmente difficili per i sempre più stretti costi produttivi, le carenze di liquidità che si aggiungono alle modificate strategie sulle quote latte.

A fronte di queste considerazioni il Tavolo verde, istituito dalla Regione Lombardia e che vede presenti le organizzazioni professionali (Cia, Coldiretti e Confagricoltura) e cooperative (Confcooperative e Legacoop), ha esaminato alcuni interventi concreti per superare la crisi.

La Regione Lombardia, nella riunione dello scorso 9 luglio, ha deciso sei azioni straordinarie anticrisi per il settore agricolo e agroalimentare, vale a dire:

1. Anticipo erogazione premi Pac

I vertici della Regione hanno assicurato che alle imprese beneficiarie sarà erogato al 16 ottobre un anticipo dei premi relativi alla domanda Pac, grazie anche alle anticipazioni finanziarie della Regione

2. Rafforzamento dell'azione dei confidi

Sul tema dell'accesso al credito, l'attività dei consorzi fidi sarà supportata da un impegno diretto da 1,5 milioni di euro e a breve uno ulteriore di altri 1,5 milioni che mobileranno complessivamente oltre 100 milioni di finanziamenti;

3. Iniziative per aumentare la competitività

La Regione Lombardia ha anticipato una serie di risorse per garantire una giusta remunerazione della produzione agricola e rilanciando specifiche misure per la crescita della competitività del settore agroalimentare;

4. Risorse a sostegno del settore lattiero-caseario

Una parte dei 75,2 milioni del Psr, derivanti dalla riforma della Pac, saranno destinati a specifiche misure di sostegno della zootecnia da latte (si veda a pag. 4 i dettagli);

5. Ridefinizione dei rapporti all'interno della filiera agroalimentare

Le istituzioni regionali puntano a sviluppare maggiormente l'interlocuzione sia con la grande distribuzione che con il mondo dei consumatori per un più proficuo rapporto all'interno della filiera agroalimentare;

6. Potenziamento dello sviluppo delle agroenergie e dell'innovazione

La Regione Lombardia sosterrà la diversificazione delle attività agricole nei settori agroenergetici e dell'innovazione produttiva.

Il Tavolo Verde ha affrontato anche altri temi di assoluto rilievo per l'agricoltura lombarda. Per la revisione della direttiva europea sui nitrati l'assessore Ferrazzi ha assicurato il proprio impegno perché venga garantita un'adeguata deroga agli agricoltori lombardi.

Sull'emergenza dettata dalla diabrotica del mais, l'assessorato all'agricoltura ha assicurato una forte azione di monitoraggio e di assistenza tecnica alle

aziende agricole

Il Tavolo Verde ha affrontato anche gestione delle acque e dei consorzi di bonifica, anche sulla scorta di un articolato documento presentato dalle organizzazioni agricole insieme all'Urbim, l'Unione regionale delle bonifiche che associa i consorzi lombardi.

Il settore agricolo - hanno riconosciuto i vertici della Regione - essendo uno dei maggiori utilizzatori delle risorse idriche esprime la necessità di continuare a usufruire di questa risorsa e di esercitare uno specifico ruolo per la sua migliore gestione in un'ottica di utilizzo plurimo. Queste problematiche necessitano -ha detto l'assessore Ferrazzi- di una soluzione condivisa e interdisciplinare rispetto alle quali i Consorzi di bonifica per conoscenza del territorio, capacità tecnica, modalità di autogoverno, rappresentano un esempio di efficace sussidiarietà.



Ultim'ora: la presentazione dei Pua prorogata al 30 settembre

Il termine per la presentazione dei Piani operativi aziendali, previsti dal Piano d'azione regionale sui nitrati con i relativi allegati Pua/Puas, è stato prorogato al 30 settembre.

Lo ha deciso la Regione Lombardia con il decreto n. 7940 del 30 luglio 2009, permettendo così alle aziende di completare i complessi procedimenti previsti dalla gestione dei nitrati.

Impresa Agricola

Mensile della

Confederazione italiana agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12.03.1979

Iscrizione Roc n. 13558/2006

Editore Cia Lombardia

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935

impresa.agricola@cia.it

Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale Mario Lanzi

Direttore responsabile Diego Balduzzi

Stampa Color Art Srl - Rodengo Saiano (Bs)

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Usipi

Chiuso in redazione il 30 luglio 2009

Gli analisti prevedono una fase di equilibrio tra domanda e offerta

Cereali: il mercato è in fase "attendista", non sono previsti rialzi dei listini di mais e frumento

Terminata la raccolta si è avviata senza grandi scossoni la nuova campagna commerciale 2009/10 del frumento. In attesa dell'arrivo sui mercati di una quantità consistente di merce, le quotazioni si sono mantenute su livelli di prezzo simili a quelli contrattati per il prodotto del vecchio raccolto. A fine luglio le quotazioni della borsa merci di Milano si attestano sui 183/193 euro alla tonnellata per il frumento tenero (tipologia di forza).

Secondo alcuni analisti, la discriminante che influenzerà i prezzi nel breve

termine è la qualità del prodotto e dalla prime rilevazioni la disponibilità di quantitativi di elevato standard qualitativo non è elevata. Ci attende pertanto che il mercato potrà riconoscere un prezzo migliorativo rispetto all'attuale. Per la merce di media-bassa qualità i listini potrebbero invece diminuire ulteriormente.

Per il mais, dopo l'andamento altalenante dei prezzi nei mesi primaverili, che avevano visto una crescita delle quotazioni susseguita da ritocchi dei prezzi al ribasso, si guarda già alla prossima campagna che inizierà tra

qualche settimana. Il granoturco nazionale ibrido sulla piazza milanese ha segnato nelle ultime settimane di luglio un ulteriore calo, attestandosi intorno ai 137/138 euro a tonnellata, dopo aver raggiunto a maggio i 150 euro a tonnellata. Per i maiscoltori peserà sui bilanci anche la straordinaria diffusione delle diabrotica che in alcune aree ha già comportato evidenti danni alle colture.

Le prime stime per la campagna commerciale 2009/10, che inizierà nel prossimo autunno, indicano una riduzione della produzione, che si stima possa scendere a circa 56 milioni di tonnellate, in calo di 6 milioni di t tonnellate rispetto alla campagna attualmente in corso, un livello comunque superiore a quello della campagna 2007/08. Anche i consumi sono previsti in leggera flessione e dovrebbero attestarsi a circa 59 milioni di tonnellate (-3 milioni di t). Gli scambi vengono stimati sugli stessi livelli dell'attuale campagna, per cui i consumi superiori alla produzione finiscono per ridurre gli stock finali di prodotto a fine campagna, che infatti vengono stimati a meno di 4 milioni di tonnellate (-33% rispetto a quelli della campagna 2008/09). A detta degli analisti, stando alle stime ottimistiche su buone produzioni e sugli stock ripristinati, i listini non dovrebbero segnare rialzi con una fase "attendista" ancora lunga con una tendenza al ribasso delle attuali quotazioni. Solo eventi climatici particolarmente negativi, che intervengono a modificare le stime per il nuovo raccolto, potrebbero rompere l'attuale equilibrio tra domanda e offerta.

Non va però dimenticato che, come sottolineato a fianco per quanto riguarda il mercato della soia, elementi speculativi sul scala mondiale, insieme alla crisi economica, potrebbero scatenare dinamiche non facilmente prevedibili.

Soia: continua la fase di ribasso dei prezzi. Atteso un aumento della produzione italiana e comunitaria

Anche la soia, dopo la risalita dei prezzi di aprile-maggio, vede i listini in progressivo calo. Le quotazioni della soia di fine luglio si attestano sui 350/355 euro a tonnellata, contro quotazioni che a maggio avevano sfiorato i 400 euro a tonnellata (Borsa di Milano).

Le superfici nazionali e comunitarie sono aumentate nel 2008 anche se la produzione italiana e comunitaria, pur considerata in crescita del 16%, è ancora molto ridotta rispetto ai consumi interni.

Le stime ottimistiche sulla produzione mondiale di soia hanno accompagnato la forte fase al ribasso degli ultimi mesi che ha caratterizzato le piazze più importanti per la soia.

Il record delle produzioni statunitensi e l'aumento delle superfici seminate in Brasile, altro colosso della produzione di soia oltre all'Argentina, sostengono la fase di riduzione dei prezzi.

L'aumento delle quantità disponibili fa prevedere un incremento anche dei consumi mondiali, che nella prossima campagna 2009/10 dovrebbero attestarsi a circa 232 milioni di tonnellate (+10 milioni di tonnellate rispetto alla campagna in corso). Il commercio viene stimato in leggero aumento (circa 76 milioni di tonnellate), ma il dato più significativo riguarda gli stock finali di prodotto, che in virtù dell'aumento produttivo più consistente rispetto a quello dei consumi, dovrebbero riportarsi a circa 52 milioni di tonnellate, +27% rispetto al 2008/09, sostanzialmente sullo stesso livello del 2007/08.

Va tuttavia detto che, al di là dei parametri tradizionali che caratterizzano da sempre i mercati delle produzioni vegetali, l'esperienza di questi ultimi anni ha insegnato che ci sono variabili non controllabili, tra cui le speculazioni finanziarie condotte sulle commodities agricole che nel recente passato hanno sconvolto previsioni e mercati.



Le aziende agricole lombarde avranno a disposizione nuovi sostegni

Il Psr della Lombardia: dal 2010 nuove azioni con 75,2 milioni euro di risorse aggiuntive

Con l'esame del Comitato di Sorveglianza e la definitiva approvazione della Giunta regionale lombarda si vanno concludendo l'iter di approvazione delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per affrontare le cinque sfide scaturite dall'health check della Pac.

Per questi interventi la Regione Lombardia ha ottenuto altri 75,2 milioni di euro dal riparto nazionale delle risorse che deriveranno in particolare dalla modulazione, ossia da prelievi aggiuntivi sul valore dei titoli che danno diritto al premio unico (Pac).

A conclusione dell'iter verranno quindi emanate le apposite circolari attuative che consentiranno alle aziende nei prossimi mesi di aderire alla nuove misure del Psr.

Interventi per il settore lattiero

Nello specifico, con la modifica del Psr, ci sarà l'inserimento, all'interno della misura 121 "ammodernamento aziende", di una specifica linea di intervento dedicata alla ristrutturazione del settore lattiero caseario, limitata alla realizzazione di impianti di produzione energetica e di abbattimento dell'azoto. Nel contempo dovrebbe essere rimosso il vincolo dell'autoconsumo dell'intera energia prodotta che caratterizza gli interventi di questo tipo nella mis. 121.

Interventi per il settore risicolo

Per quanto riguarda la misura 214 "pagamenti agroambientali" è prevista l'attesa azione dedicata alla cosiddetta risaia sostenibile.

L'azione prevede la possibilità di ottenere un'indennizzo annuale indennizzo annuale a fronte dell'adesione di alcuni impegni per la gestione della risaia.

Si tratta di 125 euro/ha, in caso di adesione con gli impegni 1 e 2, o di 155 euro/ha, in caso di adesione a gli impegni 1, 2 e 3.

Questi sono gli impegni previsti

1) Realizzazione di fossi: ossia costituire e mantenere in ogni camera di risaia oggetto di impegno un fosso adiacente all'argine lungo il lato della bocchetta di uscita dell'acqua. A questo fosso dovranno essere collegati solchi secondari ad andamento tendenzialmente perpendicolare in modo da poter raccogliere e direzionare, in occasione delle asciutte, le acque di sommersione. ciclo produttivo, dal primo ingresso dell'acqua alla asciutta finale di raccolta e per tutta la sua lunghezza.

Il fosso principale, di sezione trapezoidale, deve essere profondo almeno 40 cm e largo (lato maggiore del trapezio

posto verso l'alto) almeno 60 cm.

La manutenzione del fosso può essere effettuata dalla raccolta del riso alla successiva stagione produttiva.

Per assicurare la stabilità del fosso e dell'argine dovranno essere lasciate adeguate fasce di rispetto.

2) Inerbimento argine risaia

Per l'intera stagione di coltivazione del riso, l'argine adiacente il fosso deve essere mantenuto inerbito, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea.

3) Trebbiatura e gestione delle stoppie:

Le stoppie del riso vanno lasciate in campo sino alla fine di febbraio. Sono previsti su questo impegno alcuni me-

Allevamento ittico, sostegni alla commercializzazione e alla trasformazione dei prodotti. Le domande entro il 4 settembre

Le aziende agricole che gestiscono allevamenti ittici, un'attività sviluppata anche in Lombardia con successo, potranno contare su contributi specifici di sostegno alla commercializzazione e alla trasformazione dei prodotti.

Le domande di contributo possono essere presentate sino al 4 settembre 2009 e prevedono interventi per: costruzione e acquisto di impianti ed immobili per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili; adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti; ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti.

I dettagli sono contenuti nel bando "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione", approvato con la Dgr n. VIII/9750 del 30 giugno 2009 e dotato di risorse per oltre 1,3 milioni di euro.

Imprenditoria agricola giovanile, contributi per la partecipazione a fiere e mostre

I giovani agricoltori che intendono partecipare a fiere e a mostre per presentare la propria attività possono accedere a dei contributi specifici grazie ad un apposito provvedimento di sostegno a queste iniziative, promosso dal Mipaaf, che mette a disposizione 40 mila euro. Il contributo riguarda le spese di iscrizione, l'affitto degli stand per mostre, fiere e concorsi, le spese di viaggio.

Le domande devono pervenire al Ministero delle politiche agricole (Ufficio Svis 5, Via XX settembre 20 00187 Roma) entro il 15 ottobre, corredate dalla documentazione prevista dal decreto n. 15141 del 30 giugno, tra cui le iniziative che si intendono svolgere e una relazione sull'attività dell'azienda agricola condotta.

Interessati i settori della zootecnia da latte e risicolo

todi di trebbiatura meccanica, ossia a) la trebbiatrice taglia gli steli con le pannocchie e lascia degli stocchi di altezza variabile, dai quali è stata asportata la parte terminale; b) la trebbiatrice "sgrana" la spiga, lasciando in piedi gli steli e le pannocchie svuotate.

Questo impegno è supplementare e facoltativo e può essere applicato solo in abbinamento ai precedenti due impegni, riconoscendo un premio supplementare.

Altre novità

Interessata dalle modifiche sarà anche la misura 125A dedicata al risparmio idrico che godrà di nuove risorse per agire su alcune tipologie di intervento, ossia la realizzazione e sviluppo di sistemi e applicazione di tecnologie innovative nel campo idrico, nonché sostenere interventi per l'aumento dell'efficienza dei metodi di distribuzione. Sarà inoltre sostenuto l'utilizzo di acque reflue depurate come fonte integrativa.

Con la misura 321 e con apposite risorse ci sarà un intervento specifico per le infrastrutture informatiche nelle aree rurali spesso penalizzate, anche in Lombardia, da limitazioni all'accesso alla tecnologie di rete.

E' inoltre in discussione la possibilità consentire l'accesso alle misure dell'asse 3 alle aziende ubicate nelle aree definite come "poli urbani", oggi escluse.

Per la mis. 214 "pagamenti agroambientali" sono previsti aumenti dei premi per la misura A (rotazione) che passano da 100 a 157 euro ad ettaro. Aumenti del premio sono previsti anche per le fasce boscate.

Dal punto di vista finanziario la Regione Lombardia prevede di destinare il 40% delle nuove risorse alla nuova azione della mis. 121, il 40% alla mis. 214 e il restante 20% alla mis. 125 a. Hanno invece risorse proprie le azioni per la riduzione del cosiddetto "digital divide", ossia quei ritardi infrastrutturali per i collegamenti telematici (accessi Adls, banda larga, ecc.).

Consulenza aziendale, al via le domande per l'attività del 2010.

La scadenza è fissata al 25 settembre

Con la pubblicazione del bando della mis. 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali" (decreto n. 7123 del 10 luglio 2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 29, 3° supplemento straordinario, del 23 luglio 2009) gli imprenditori agricoli potranno presentare la domanda di contributo per sostenere le spese relative alla fornitura di un servizio di consulenza aziendale fornito dagli enti accreditati.

Il contributo è pari al 70% della spesa ammissibile e prevede dei tetti commisurati alla tipologia di consulenza svolta fino ad un massimo di 1.500 euro.

Sono due infatti le tipologie di consulenza: quella di tipo A1 che riguarda il rispetto delle norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e di sicurezza sul lavoro; quella di tipo B che è finalizzata, oltre alla condizionalità e alla sicurezza sul lavoro, al miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali.

Quest'ultima tipologia di consulenza, oltre all'attuazione di interventi di miglioramento delle condizioni minime di rispetto delle norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e/o sicurezza sul lavoro, è orientata a sviluppare e migliorare la competitività e l'innovazione delle aziende. La consulenza si occuperà quindi degli aspetti economici e tecnico-produttivi delle aziende interessate con un marcato orientamento gestionale, con servizi che potranno anche protrarsi per tre anni.

Le domande potranno essere presentate alle Amministrazioni provinciali entro il 25 settembre prossimo per l'attività che si avvierà dal prossimo anno.

Entro fine anno, con la definizione apposite graduatorie basate sulle caratteristiche delle aziende che presentano la domanda e le tipologie di servizi richiesti, i beneficiari del contributo riceveranno l'apposita comunicazione dell'avvenuto accoglimento della richiesta di contributo.

Tra i soggetti accreditati per lo svolgimento del servizio di consulenza c'è anche l'Associazione "Agricoltura è vita", promossa dalla Cia, alla quale ci si potrà rivolgere per avere ulteriori informazioni. Un'articolata verifica d'ingresso consentirà agli imprenditori agricoli, non solo di dimostrare di essere in regola con le norme della condizionalità e della sicurezza sul lavoro (condizione necessaria per accedere al servizio), ma soprattutto di individuare con i tecnici dell'ente che fornirà il servizio le esigenze rilevate in azienda. Verrà definito così un vero e proprio protocollo di consulenza aziendale che mette in evidenza gli obiettivi operativi e i risultati da raggiungere.

Le produzioni vitivinicole biologiche inserite tra i benefici previsti dalla mis. 132

Con le modifiche introdotte dal decreto n. 7123 del 10 luglio 2009, il comparto vitivinicolo è compreso tra le produzioni biologiche ammesse a beneficiare del sostegno, previsto dalla mis. 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare".

Con questa misura, che oltre al biologico interessa alcune produzioni Dop, Docg e Igp, le aziende possono ricevere contributi per i costi originati dall'assoggettamento agli specifici piani di controllo sulla filiera, previsti per il conseguimento dei requisiti di conformità e o certificazione del metodo o del disciplinare di produzione. Sono ammissibili infatti le spese relative ai sia costi d'iscrizione sostenuti una sola volta, al momento dell'ammissione al sistema di controllo da parte della Struttura; che le quote annuali e variabili.

La domanda deve essere presentata prima di avere sostenuto i costi e comunque entro il 30 settembre.

La Dg Agricoltura sollecita i comuni ad un'applicazione uniforme delle normative

Nitrati, avviato l'iter per la deroga sui parametri In corso altre sostanziali modifiche legislative

La Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia ha indirizzato all'Anci (l'Associazione nazionali dei comuni italiani) una nota sull'applicazione della normativa legata alla 'direttiva nitrati', per individuare criteri uniformi di gestione dei controlli e delle attività delle amministrazioni comunali coinvolte. Nella nota la Dg Agricoltura chiarisce che alcune comunicazioni potranno presentare delle segnalazioni di non conformità rispetto a carenze di determinati parametri tecnici, ad esempio la capacità

totale di stoccaggio dei reflui, che dovranno essere adeguati dalle aziende nei tempi prestabiliti. Sul ruolo che spetta ai Comuni, chiamati a vigilare sull'applicazione dei programmi aziendali la Dg Agricoltura ribadisce che "nell'esecuzione di tali controlli riteniamo che si debba tenere in opportuna considerazione la fase transitoria di adeguamento a disposizione delle aziende per ottemperare alle prescrizioni dei programmi". Prosegue anche il complesso iter delle modifiche legislative della normativa sulla gestione dei nitrati. Per quanto

riguarda la proposta di deroga al limite di 170 kgN/ha/anno in zona vulnerabile, sono già avviate le interlocuzioni tra le Regioni del bacino padano-veneto e i ministeri delle Politiche agricole e dell'Ambiente, nonché con il Comitato Nitrati della Commissione europea per una prima informale illustrazione delle motivazioni a supporto della richiesta di deroga. Richiesta che è stata ufficializzata alle autorità comunitarie lo scorso 9 giugno, a cui farà seguito in settembre un documento tecnico. La concessione della deroga, secondo le prime valutazioni, non arriverebbe comunque prima del luglio 2010. Il Comitato Nitrati ha già anticipato che la deroga dovrà essere applicata nel contesto di nuovi Piani d'azione regionali che dovranno essere predisposti contemporaneamente nelle regioni interessate, uniformando scadenze e tempistiche sull'intero territorio del bacino padano-veneto. Sembra invece trovare maggiori osta-

"Fattorie didattiche a porte aperte", il 27 settembre la quinta edizione

La quinta edizione della giornata a porte aperte delle Fattorie Didattiche della Lombardia si terrà il 21 settembre. Sono 85 le aziende che quest'anno hanno aderito all'iniziativa, promossa dall'Assessorato Agricoltura della Regione Lombardia in collaborazione con le Associazioni agrituristiche, tra cui Turismo Verde Lombardia che è il capofila del progetto. La giornata fa parte di un progetto di successo che coinvolge con varie attività tutta la Rete Regionale delle Fattorie Didattiche, composta, oggi, da 166 aziende agricole e agrituristiche, distribuite sul territorio lombardo. Per informazioni: Turismo Verde Lombardia tel. 02.67078281 turismoverde.lombardia@cia.it

IN COLLABORAZIONE CON



www.regione.lombardia.it

Fattorie didattiche a porte aperte

27 settembre 2009
Insieme per conoscere l'agricoltura dalla A alla Z



LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.

Tutte le informazioni relative alle attività proposte dalle fattorie didattiche aderenti all'iniziativa sono presenti sul sito www.buonalombardia.it

Regione Lombardia
Agricoltura

In definizione un Piano strategico nazionale sui nitrati per accompagnare le aziende

coli la modifica della norma nazionale (Dm 7 aprile 2006) sul l'utilizzo del digestato proveniente da digestione anaerobica degli effluenti di allevamento. Le modifiche ipotizzate sono al momento al vaglio degli uffici legislativi del Mipaaf, ma sembra che non trovino la piena adesione dagli uffici del ministero dell'Ambiente.

E' in via di definizione il "Piano strategico nazionale sui nitrati", affidato ad Ismea, che dovrà concorrere ad accompagnare le aziende nel processo di adeguamento strutturale. Il Mipaaf ha confermato le aperture alle richieste di un piano straordinario per la realizzazione di strutture consortili per il trattamento reflui, reperendo le risorse da fondi comunitari non utilizzati. A questo potrebbe aggiungersi la possibilità di utilizzare i fondi del Psr e dei Fas.

Anche a livello regionale continua l'azione per una modifica del Piano d'azione. La Regione Lombardia sta confrontando con il Mipaaf e con il ministero dell'Ambiente su alcune modifiche sostanziali del Programma d'Azione. L'obiettivo è di far slittare per tutte le tipologie aziendali al 31

Autorizzazione Integrata Ambientale: prorogati i termini per la compilazione dell'applicativo Aida

Con il decreto n. 5598 del 5 giugno 2009 (pubblicato sul Burl n. 24 del 15 giugno 2009), la Regione Lombardia ha prorogato la scadenza per la prima compilazione dell'applicativo Aida da parte dei gestori degli allevamenti intensivi. La nuova scadenza, stabilita per il 31 dicembre 2009, è stata fissata in modo da consentire la definizione del procedimento per la comunicazione dei piani operativi aziendali (Poa) in applicazione della direttiva nitrati; nonché di effettuare le opportune modifiche all'applicativo Aida, per permettere un corretto ed esaustivo inserimento dei dati da parte delle aziende zootecniche.

Suini: da fine luglio è pienamente esecutiva la Commissione unica nazionale del mercato dei suini da macello

Dopo un lungo periodo di rodaggio, lo scorso 24 luglio si è tenuta la prima riunione esecutiva della Commissione Unica Nazionale del mercato dei suini da macello, con sede a Reggio Emilia, che ha quotato a 1,230 euro/kg la categoria 160/176 kg del circuito "tutelato" e a 1,151 euro/kg la categoria 160/176 kg del circuito non tutelato.

Rispetto alla settimana precedente, l'andamento del mercato delle carni è risultato stabile, mentre il numero dei suini macellati è rilevato in aumento: i dati forniti dagli allevatori attestano un aumento dell'11% dei suini avviati alla macellazione, quelli forniti dall'industria un aumento del 3,4% dei capi macellati.

In base all'accordo sottoscritto tra gli operatori della filiera, la modifica dei contratti/impegni di consegna dei suini, avrà come unica base di riferimento la quotazione della Commissione unica, che è uno strumento previsto dal Protocollo della filiera sottoscritto nel dicembre 2007 per fronteggiare la crisi del settore suinicolo.

L'aggiornamento dei contratti dovrà comunque essere completato entro dicembre 2009. Entro settembre verranno avviate le fasi transitorie per l'avvio delle commissioni uniche di mercato dei "suinetti" e dei "tagli carni fresche".

Il dettaglio della quotazione e le informazioni sulla Commissione unica sono reperibili sul sito www.cunsuini.it.

A fine luglio partirà anche collegamento funzionale al portale istituzionale per la trasmissione dei dati della Dcm (Dichiarazione di conformità alla macellazione) telematica dei macelli che attualmente praticano la classificazione nel circuito Dop. Si avvierà così la fase di sperimentazione "in bianco" secondo il piano già definito tra le parti, per consentire di collaudare e uniformare le modalità di classificazione presso i diversi macelli e mettere a punto il sistema di trasmissione telematica ed elaborazione dei dati della macellazione, nonché per dare trasparenza al mercato attraverso la disponibilità dei dati aggregati e supportare l'attività delle commissioni uniche. Questo è propedeutico alla messa a punto di un sistema di pagamento dei suini in base alla qualità evidenziata alla macellazione, ossia alla classificazione delle carcasse.

Entro la fine del mese di ottobre sarà inoltre avviato il tavolo di lavoro che definirà il modello di gestione e le modalità di partecipazione finanziaria di tutti gli associati al Consorzio Gran suino padano a decorrere dal mese di gennaio 2010.

dicembre 2010 la scadenza per gli adeguamenti strutturali e di introdurre apposite deroghe al blocco degli spandimenti invernali subordinate al rispetto di specifici bollettini agrometeorologici. E' inoltre in fase di definizione una delibera di Giunta regionale con la quale si procederà al blocco progressivo dello spandimento dei fanghi di depurazione, peraltro già impedito dall'attuale Piano d'azione sui terreni che già ricevono effluenti di allevamento. Il blocco, salvo

eventuali modifiche in fase di discussione del provvedimento, decorrerà a partire dal 2011 in zona vulnerabile e a partire dal 2013 in zona non vulnerabile. A questo proposito verrà attivato un sistema di incentivazione destinato agli organismi di gestione delle acque, ossia gli Ato (Ambito Territoriale Ottimale del Ciclo Idrico Integrato), perché si dotino di sistemi di trattamento dei fanghi (essenzialmente essiccazione) per la loro destinazione ad altri utilizzi non agricoli.

Rotazione, interventi fitosanitari ed agronomici sono i mezzi di lotta

Diabrotica del mais, indispensabile un approccio integrato per ridurre l'infestazione e i danni

Il dato è ormai certo e consolidato dagli interventi di monitoraggio gestiti dal Servizio fitosanitario regionale. La presenza della diabrotica in Lombardia è quest'anno sensibilmente superiore agli anni scorsi ed interessa tutto il territorio, con la sola eccezione dell'estremo sud-est della provincia di Mantova.

I tecnici del Servizio fitosanitario, insieme agli altri enti che partecipano all'attività di monitoraggio istituita da tempo in Lombardia (Apa, Consorzi di difesa, ecc), sollecitano i maiscoltori a fornire indicazioni dettagliate sullo stato delle colture in modo da giungere ad un quadro dettagliato della situazione.

Sulla quantificazione dei danni e sull'effettiva estensione delle colture colpite con un certa gravità manca invece una stima precisa. Tutti comunque concordano che in alcune zone i danni saranno elevati, anche se si confida nella reazione naturale del mais favorita dagli apporti idrici. A questo si aggiunge la preoccupazione che l'attuale livello di crescita delle popolazioni di diabrotica del mais possa ulteriormente crescere il prossimo anno.

Gli entomologi e i fitopatologi, tra cui anche l'esperto mondiale Edwards

dell'Università dell'Indiana in queste settimane in Lombardia, sostengono che l'andamento della consistenza della diabrotica è fortemente legato alle condizioni climatiche, soprattutto dal livello di precipitazioni invernali e primaverili.

Il professor Edwards ha evidenziato che il livello di diabrotica riscontrato in Lombardia in questa stagione ha una serie di concause. Un inverno e una primavera particolarmente piovosi e le condizioni pedoclimatiche avverse durante la semina (ristagni, formazioni di crosta, semine tardive) hanno determinato sia condizioni ottimali di sviluppo delle uova di diabrotica che la presenza di mais difformi e con ritardi di fioritura.

Alle cause ambientali si è sovrapposto il mancato utilizzo dei concianti con neonicotinoidi che in alcune situazioni ha concorso a determinare il livello di crescita della popolazione di diabrotica.

Il decreto del ministero della Salute (decreto del direttore generale del 17 settembre 2008), che sospende l'utilizzo dei concianti, scadrà il prossimo 20 settembre (decreto ministeriale del 26 gennaio 2009). La Regione Lombardia si è impegnata a sostenere il ripristino

dell'utilizzo di sementi conciate, quantomeno attraverso l'adozione di deroghe specifiche per le aree più colpite.

Sulla scorta dell'esperienza in atto in altri Paesi, Francia e Germania, la soluzione per limitare la deriva dei principi attivi è stata individuata nella limitazione dell'indice di polverosità delle sementi trattate, insieme alla predisposizione di apposite strutture di contenimento della deriva con cui dotare le seminatrici pneumatiche.

Su questi punti giungono già esiti confortanti dalle ricerche in corso nell'ambito del progetto di ricerca sulla sindrome da spopolamento degli alveari, di cui i concianti a base di neonicotinoidi sembrano essere una concausa, determinata dalla deriva dei principi attivi durante la semina.

Per conciare le sementi serve quindi in tempi rapidi una decisione per garantire alle aziende sementiere i tempi necessari per la lavorazione dei quantitativi necessari.

I concianti non sono tuttavia l'unico mezzo di lotta alla diabrotica del mais. Tutti i fitopatologi concordano che la lotta a questo insetto deve essere condotta con una gestione integrata. Le tecniche agronomiche (epoca di semina, scelta dell'ibrido, irrigazione e pratiche colturali), gli interventi fitosanitari mirati (concianti, geodisinfezzanti e trattamenti adulticidi), insieme all'avvicendamento delle colture, sono gli strumenti per contrastare la diabrotica. Strumenti che devono essere attentamente valutati dal punto di vista economico, fissando soglie di intervento in funzione del rapporto costi/ricavi.

Sul tema del trattamento adulticida, il Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia ha fornito alcune indicazioni con un apposito bollettino.

I tecnici sottolineano l'importanza di un attento monitoraggio e di intervenire solo quando necessario. A questo proposito i tecnici hanno nuovamente





Esemplare di diabrotica virgifera virgifera Le Conte

richiamato l'importanza, nella scelta dell'intervento, delle modalità e soprattutto dell'epoca dell'eventuale trattamento in funzione dello sviluppo della popolazioni nelle singole aree. Così come viene sollecitata la massima attenzione nell'uso dei fitofarmaci, segnalando il trattamento effettuato. Sui trattamenti in corso sono già state presentate interrogazioni in Consiglio regionale e alcune Asl sono intervenute evidenziando l'impatto sull'ambiente e sulla salute delle sostanze utilizzate.

Per quanto riguarda la rotazione, che resta tra i metodi di maggiore efficacia, un sostegno potrà venire dall'aumento, di prossima adozione, del premio per l'avvicendamento previsto dalla mis. 214 "pagamenti agroambientali" del Psr.

Il ministero delle Politiche agricole è intanto intervenuto con un decreto (decreto 8 aprile 2009 del Mipaaf "Attuazione della decisione n. 2003/766/CE modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità di Diabrotica virgifera virgifera Le Conte" pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 149 del 30 giugno 2009). Il decreto recepisce la decisione di emergenza della Commissione europea indirizzate a prevenire la propagazione di Diabrotica, quando compare per la prima volta con focolai isolati in zone prece-

dentemente indenni, e contestualmente applicata alla raccomandazione della Commissione per il controllo delle popolazioni nelle aree infestate.

Nel decreto sono contenute disposizioni differenziate a seconda dello stato fitosanitario del territorio nazionale suddiviso in: a) aree ancora indenni da diabrotica dove è possibile l'eradicazione di focolai isolati; b) aree infestate dove diabrotica è insediata stabilmente e non è tecnicamente eradicabile.

La Lombardia è considerata zona infestata così come le regioni contermini, ossia Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Piemonte, Veneto e Provincia autonoma di Trento.

L'obbligo di rotazione e le altre misure disposte dal decreto (art. 4 e 5) si applicano solo nelle aree ancora indenni. Nella zone infestate trovano applicazione le azioni previste dall'art. 6 -derivanti dalla Raccomandazione 2006/565/CE- e consistono in: azioni di informazione ed assistenza tecnica alle imprese sulle strategie di controllo; stima delle popolazioni per individuare le soglie alle quali è necessario adottare strategie di controllo a livello aziendale fra cui: rotazione, semina

ritardata per evitare il picco della presenza delle larve, trattamenti adulticidi contro le femmine per limitare le ovodeposizioni.



Tarlo asiatico e Flavescenza dorata, le disposizioni fitosanitarie per fronteggiare le due emergenze

Il Tarlo asiatico e la Flavescenza dorata della vite costituiscono due fra le maggiori emergenze fitosanitarie della Lombardia che richiedono la massima attenzione degli operatori.

Contro il Tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) sono previste, soprattutto nelle zone delimitate ufficialmente nell'ambito della lotta obbligatoria, alcune misure fitosanitarie che devono essere attuate per contrastare la diffusione di questo pericoloso insetto esotico. A questo proposito l'Ersaf - l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) ha inviato un'apposita comunicazione alle aziende vivaistiche e di commercializzazione di piante. I danni maggiori sono determinati dalle larve che scavano gallerie nel legno degli alberi. Le specie più sensibili sono aceri, faggi, betulle, carpini, noccioli, anche se occasionalmente può essere rinvenuto su altre specie di latifoglie. Per informazioni è stato attivato un apposito indirizzo di posta elettronica tarlosiatico@regione.lombardia. Il Servizio fitosanitario regionale ha disposto l'obbligo dei trattamenti insetticidi su tutto il territorio vitato regionale contro la cicalina (vettore della flavescenza dorata della vite), prevedendo il numero dei trattamenti, i tempi e le modalità. I comuni interessati dal trattamento obbligatori sono stati definiti da un provvedimento del Servizio sanitario in base alla Dgr del 3 agosto del 2000 n. 7/904, di recepimento del decreto ministeriale del 31 maggio 2000 sulle "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

Nel 2010 stanziati 40 milioni di euro per il sostegno al settore

Latte, i primi interventi per rispondere alla grave crisi. I pagamenti Pac anticipati al 70% al 16 ottobre

La situazione del mercato lattiero-caseario si è deteriorata drammaticamente negli ultimi 12 mesi. Una comunicazione della Commissione europea al Consiglio riconosce con questa affermazione la grave crisi che attanaglia la zootecnia da latte. Il prezzo del latte alla stalla perde in tutta Europa da 30 ai 40 centesimi al litro. Anche in Italia si è arrivati a fatturazioni delle consegne al di sotto dei 30 centesimi al litro, anche a causa dell'assenza di un'intesa interprofessionale sul prezzo del latte che dura ormai da quasi due campagne. La media europea del prezzo del latte alla stalla si attesta sui 24 centesimi/litro, con realtà che non raggiungono i 20-21c/l.

In Lombardia la situazione si presenta con differenti livelli di prezzo e in alcuni casi anche la soglia dei 30 centesimi è stata infranta al ribasso.

Le difficoltà di questi mesi si sono ripercosse sui livelli produttivi con cali evidenti. L'Europa a 27, secondo i primi dati, chiude il periodo 200/09 con un -1%, con alcuni Paesi storici produttori con cali più evidenti. La Germania riduce le consegne del 3,6%, seguita dalla Gran Bretagna (-2,7%) e dalla Francia (-1,2%). Il dato italiano vede una contrazione del 2,2%, con la Lombardia che vede ridotte le consegne del 1,3%.

Le significative riduzioni della produzione non hanno avuto però effetto positivo sul prezzo alla stalla, anche a causa della riduzione della domanda e dal crollo dei prezzi mondiali dei derivati del latte. Questo dimostra che la produzione nazionale incide in maniera ridotta sulle dinamiche dei prezzi sempre più legate agli scenari mondiali.

Giungono intanto le prime risposte delle istituzioni per fronteggiare la crisi. Tra le misure più concrete ed immediate è stato disposto che venga

Rateizzazione del prelievo supplementare, la richiesta entro 60 giorni dal ricevimento delle intimazioni

In ritardo rispetto al termine previsto dalla legge 33/2009 (45 giorni dall'entrata in vigore), sono state ancora recapitate agli interessati le intimazioni del prelievo supplementare, con i dati del prelievo esigibile e non esigibile relativo ai periodi dal 1995/96 al 2007/08.

L'intimazione riporta il dettaglio del prelievo supplementare, con l'indicazione degli eventuali provvedimenti giurisdizionali relativi ai singoli periodi oggetto del prelievo.

Entro trenta giorni dal ricevimento dell'intimazione gli interessati potranno richiedere di aderire alla rateizzazione, rivolgendosi anche ai Caa per la presentazione dell'istanza. Per i periodi dal 1995/96 a 2001/02 resta sempre possibile aderire alla "vecchia" rateizzazione con le modalità indicate dalla legge 119/2003.

Il prelievo oggetto dell'intimazione è riportato nei Registro nazionale di debiti

Quote latte: rinviato il recupero del prelievo supplementare per compensazione con gli aiuti comunitari

L'Agea (Agenzia per l'erogazioni in agricoltura), con la circolare dell'Area coordinamento n. 959 del 25 giugno 2009, ha dato istruzione agli Organismi pagatori sulle operazioni di compensazione tra i debiti dovuti per il prelievo supplementare e gli aiuti comunitari. Con le nuove disposizioni di Agea gli Organismi pagatori non dovranno procedere alla trattenuta dei debiti esigibili per prelievo supplementare superiore ai 25mila euro. Gli importi già trattenuti a seguito della precedente circolare Agea (n. 829 del 20 maggio 2009) verranno restituiti ai beneficiari. Le procedure di recupero verranno attivate a partire dalla data di richiesta della rateizzazione, prevista dalla legge 33/2009 e fino alla concorrenza dell'importo della prima rata.

erogato già dal 16 ottobre un anticipo del 70% sui pagamenti della domanda di premio unico del 2009 (Pac).

L'anticipo riguarderà tutti i beneficiari e non solo gli allevatori.

La Commissione europea ha preso inoltre delle misure di sostegno ai mercati, in particolare sul burro e sul latte in polvere.

I vertici dell'Unione europea non sembrano invece intenzionati a rivedere la politica delle quote latte e la strategia dell'atterraggio morbido verso la fine del sistema delle quote già fissata per il marzo 2015.

A livello nazionale è in dirittura d'arrivo la definizione, all'intero della scelta sugli utilizzi del sostegno specifico (art. 68), di provvedimenti che

consentiranno alle aziende produttrici di latte di accedere, a partire dal 2010, al sostegno economico specifico legato al raggiungimento di alcuni parametri qualitativi. Complessivamente le risorse per l'art. 68 per il settore latte sono di 40 milioni di euro.

Sul piano normativo, in tema di valorizzazione delle produzioni, è in fase di approvazione un decreto ministeriale che interessa l'etichettatura dei prodotti lattiero-caseari. Il decreto interesserà il latte a lunga conservazione e Uht, introducendo l'obbligo di indicazione dell'origine estesa anche a tutti i formaggi e latticini.

Viene inoltre introdotto il divieto di impiego di proteine concentrate del latte e di caseinati.

Sarà regionale la classificazione varietale delle viti

Vendemmia 2009: prevista una buona qualità, ma restano le preoccupazioni per il mercato

Il settore vitivinicolo lombardo, nonostante gli investimenti su produzioni di elevata qualità, risente degli effetti della crisi che si evidenzia con una diminuzione degli ordinativi sui mercati esteri.

Per fronteggiare la situazione di mercato si prospettano anche interventi sui disciplinari.

Il Consorzio Franciacorta in assemblea dei soci ha deliberato di richiedere alla Regione Lombardia, per l'annata 2009, una riduzione della produzione d'uva da 100 quintali per ettaro, produzione massima consentita dal disciplinare di produzione, a 95 quintali per ettaro.

L'azione è stata decisa per garantire elevati standard qualitativi. L'annata 2009, pur presentando un andamento meteorologico regolare (non si sono verificati problemi di grandine o di siccità) e un'epoca di germogliamento in linea con la media degli ultimi anni (a causa delle temperature mediamente più alte del solito) sta manifestando un anticipo dello sviluppo vegetativo che ha portato gli agronomi dell'Ufficio tecnico del Consorzio a prevedere un inizio di vendemmia di 10/15 giorni in anticipo rispetto all'anno scorso.

Per il 2009 si attende aspettative anche sul fronte qualitativo. Nonostante, infatti, le condizioni meteorologiche siano state favorevoli all'insorgere di alcuni patogeni come la peronospora, c'è stato un elevato livello di attenzione da parte degli operatori che sono intervenuti tempestivamente con i trattamenti adeguati.

La vegetazione è sana e rigogliosa ovunque, merito di un inverno piovoso e di un mese di maggio caldo. Non si segnalano particolari problemi fitosanitari: è scarsa la presenza di oidio nel Bresciano, mentre non si registrano attacchi di peronospora e di botrite, anche se l'elevata umidità di fine giugno e inizio luglio ne sta aumentando il rischio. Da un punto di vista fenolo-

gico l'anticipo, rispetto alla media, va dai 10 giorni registrati in Franciacorta, alla settimana in Oltrepò Pavese e Valcalepio, mentre in Valtellina, dopo un ritardo dovuto al prolungarsi del freddo, lo sviluppo dei vigneti si è allineato a una stagione considerata normale. Le quantità, al momento, sembrano in lieve aumento rispetto allo scorso anno con l'eccezione dell'Oltrepò pavese. Incrementi significativi si attendono, invece, in Valtellina dove, però, lo scorso anno i quantitativi erano stati particolarmente scarsi. Sul fronte qualitativo ci sono tutte le premesse per una buona vendemmia.

Complessivamente, a livello lombardo e nazionale, la vendemmia 2009 si prospetta relativamente abbondante e, stando alle valutazioni di metà luglio, non inferiore a quella del 2008 che, secondo i dati diffusi dall'Istat, era stata pari a 46 milioni di ettolitri. Una prima ricognizione sullo stato dei vigneti, svolta da Ismea e dall'Unione Italiana Vini, nella prima decade di luglio, confermano questi dati.

La campagna che si appresta a iniziare potrebbe, quindi, conseguire volumi produttivi leggermente superiori a quelli dello scorso anno, con un incremento che secondo le prime stime Ismea e Uiv dovrebbe essere contenuto entro il 5%. Probabilmente la vendemmia si assesterà leggermente al di sotto della media di 48 milioni di ettolitri degli ultimi cinque anni. Tale valutazione resta subordinata alla conta dei danni provocati dalle abbondanti precipitazioni che hanno colpito alcune regioni italiane nella prima settimana di luglio e, soprattutto, alle condizioni meteo a cui saranno sottoposti i vigneti nelle settimane a venire.

In termini di calendario vegetativo si riscontra qualche giorno di anticipo rispetto allo scorso anno grazie a riserve idriche più che sufficienti e al caldo del mese di maggio.

Secondo gli analisti, a contenere la crescita produttiva ha inciso anche l'adesione alle estirpazioni volontarie e con premio in applicazione della nuova Ocm. Per la prima campagna di applicazione dell'Ocm, la 2008/2009, tali domande hanno interessato circa 11.600 ettari in ambito nazionale. Va ricordato viticoltori che hanno visto accolta la propria domanda di estirpazione dovevano effettuare tale operazione entro il 31 maggio. Inoltre è sempre più diffuso il ricorso al diradamento dei grappoli, praticato essenzialmente per innalzare la qualità delle produzioni a discapito della quantità.

La Dg Agricoltura segnala di avere già raccolto il parere positivo di molti consorzi sulla proposta, avanzata lo scorso marzo, di cambio di unità amministrativa di riferimento passando dalla classificazione provinciale a quella regionale. In questo modo tutte le varietà presenti nell'elenco regionale delle varietà coltivabili in Lombardia potrebbero essere coltivate indifferentemente su tutto il territorio regionale e in tutte le province. Passando alla classificazione regionale per tutte le varietà di vite già nell'elenco regionale non sarebbe più necessario il periodo di sperimentazione che invece rimane necessario per introdurre nuove varietà ora non presenti nell'elenco regionale, si tratterebbe dunque di uno snellimento amministrativo notevole. Per i vini monovarietali (85% una varietà e 15% tutte le varietà a bacca di colore analogo autorizzate per la provincia di riferimento) questo cambiamento comporterebbe, in alcuni casi, un ampliamento della composizione ampelografica del 15% del coacervo.

Continua intanto l'attività di promozione verso i Paesi terzi, anche grazie alle azioni sostenute nell'ambito dell'apposita misura. Le domande per il 2009/10 dovranno essere presentate entro il 1 settembre.

Partiti i controlli sulla tenuta dei Cif e dei Cie

Riproduzione animale: obbligatori i certificati di intervento fecondativo e di impianto embrionale

La riproduzione animale è sottoposta a precise normative che garantiscono il rispetto delle norme sanitarie e la qualità del materiale seminale ed embrionale.

In particolare gli allevatori devono essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie ed devono effettuare regolarmente tutte le registrazioni previste, compresa la tenuta dei certificati di intervento fecondativo.

I certificati di intervento fecondativo (Cif) e certificati di impianto embrionale (Cie) devono contenere i dati anche dell'operatore (veterinario o allevatore) che esegue l'inseminazione artificiale. L'operatore, dopo avere conseguito l'attestato di idoneità, deve essere registrato all'apposito elenco regionale. L'avvenuta iscrizione comporta il rilascio del codice operatore che deve essere riportato sui certificati.

La Regione Lombardia ha disposto che, fino a successivo provvedimento, non è obbligatorio indicare sui Cif il numero della partita del materiale seminale.

I certificati possono essere ritirati nelle sedi Apa, dietro il versamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia disposti dal Ddg n. 2009 del 14 febbraio 2005, che comprendono anche il costo delle registrazioni riepilogative eseguita dall'Apa. Per il Cif il costo è di 0,50 euro a modulo.

I certificati d'intervento fecondativo devono essere consegnati all'Apa entro 60 giorni dall'intervento.

Per le aziende iscritte ai Libri genealogici/Registri anagrafici/Controlli funzionali, in sostituzione dei Cif è possibile utilizzare una registrazione riepilogativa da effettuarsi su base mensile. Anche in questo caso è previsto il pagamento alla Regione Lombardia della tariffa dovuta per ogni intervento fecondativo (0,50 euro a registrazione).

In caso di inosservanza degli obblighi



di registrazione degli interventi fecondativi è prevista una sanzione compresa tra un minimo di euro 258,22 e un massimo di euro 1549,37. Tutta la normativa è pubblicata sul Burl n. 7, 1 supplemento straordinario, del 14 febbraio 2006.

A questo proposito partiranno a breve i controlli a campione presso gli allevamenti con animali da riproduzione appartenenti alle specie bovina, equina, suina e ovina, nell'ambito del 'Piano regionale integrato dei controlli - settore riproduzione animale', approvato dalla Dg Sanità della Regione Lombardia (Decreto n. 446 del 22 gennaio 2009).

Il controllo sarà orientato alla verifica del rispetto della normativa sulla riproduzione animale. Per tutti gli aspetti sanitari (comprendenti l'anagrafe zootecnica) è competente l'Asl - Dipartimento Veterinario. Gli aspetti zootecnici sono invece di competenza della Provincia - Settore agricoltura.



Malattia vescicolare suina, approvato il nuovo piano di prevenzione e di controllo

La situazione epidemiologica della malattia vescicolare suina, che aveva colpito duramente gli allevamenti lombardi gli scorsi anni, non ha visto la presenza di nuovi focolai.

Le autorità sanitarie lombarde mantengono tuttavia le attività di monitoraggio, integrandole con un recente provvedimento al controllo del rispetto delle misure di biosicurezza che sono determinanti nel contrasto a nuove infezioni virali.

La Direzione Sanità della Regione Lombardia ha definito quindi il nuovo "Piano di prevenzione e di controllo della malattia vescicolare del suino" (decreto n. 5923 del 15 giugno 2009), dando risalto alla verifica presso gli allevamenti e le altre strutture coinvolte dell'applicazione delle misure di biosicurezza.

Tra queste si ricorda l'importanza di idonee strutture per la disinfezione degli automezzi in entrata, locali di quarantena. Va data quindi la massima attenzione nelle operazioni di carico e di scarico dei suini vivi e dei mangimi.

I suini morti in attesa di essere smaltiti devono essere stoccati in cella (se del caso, refrigerata) preferibilmente con doppio accesso, uno dei quali con uscita sull'esterno dell'allevamento; in alternativa i suini morti devono essere portati all'esterno con mezzo aziendale. Il camion che ritira gli animali morti non può entrare in allevamento. Il nuovo provvedimento prevede anche l'inserimento nel piano di controllo degli allevamenti da ingrasso maggiormente esposti al rischio di introduzione del virus della malattia vescicolare suina e quindi fonte di ulteriori diffusioni.

NOTIZIE IN BREVE

LOMBARDIA

Diserbo delle ripe e dei fossi, cambia la legge regionale

Con in voto del Consiglio regionale del 23 giugno è stata approvata la legge n. 10/2009 che modifica la legge regionale n. 10/2008 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea", che contiene tra l'altro alcune disposizioni sulla manutenzione di ripe e fossi. Alla legge 10/2008 la nuova legge apportata alcune modifiche. Il nuovo testo prevede che sono ammessi gli interventi manutentivi connessi all'ordinato esercizio agricolo, compreso l'impiego localizzato di sostanze erbicide lungo le separazioni dei terreni agrari ed i fossi irrigui aziendali non accessibili, secondo la normale pratica agricola, con mezzi meccanici, durante il ciclo produttivo e quelli ordinati e autorizzati dalle autorità competenti anche per la

salvaguardia della biodiversità naturale (comma 4 dell'art. 5). Fatto salvo quanto disposto dal comma 4 prima citato, è vietata l'eliminazione della vegetazione spontanea mediante il fuoco o l'impiego di sostanze erbicide lungo le rive dei corpi d'acqua naturali o artificiali sia perenni che temporanei, lungo le scarpate ed i margini

delle strade, nonché sui terreni sottostanti le linee elettriche se non coltivati (comma 6 dell'art. 5). Con la nuova formulazione dell'articolo 5, comma 4, è consentito quindi l'utilizzo degli erbicidi all'interno delle aree di coltivazione e nei fossi irrigui aziendali non accessibili con mezzi meccanici. Rimangono pertanto esclusi solo i

I primi dati dell'analisi congiunturale dell'agricoltura lombarda fotografano la crisi del settore

Con la divulgazione dei dati del secondo trimestre 2009, ha preso avvio una nuova iniziativa promossa dalla Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura, che propone un'indagine congiunturale del comparto agricolo lombardo. Si tratta di un utile strumento di monitoraggio dell'andamento del settore primario, con l'obiettivo fornire informazioni e indicazioni non solo sulle dinamiche congiunturali ma anche sui trend di medio periodo.

L'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2009 si inserisce in un contesto in cui ai pesanti effetti della crisi internazionale, si sono sommati altri elementi negativi legati alle condizioni di mercato, alle rese produttive, all'evoluzione meteorologica e a problemi fitosanitari. Più in particolare, nel corso del secondo trimestre 2009 abbiamo assistito a:

- l'esplosione della crisi di mercato del comparto latte che ha registrato un vero e proprio crollo del prezzo alla stalla nonostante un andamento produttivo calante nei primi 2 mesi della campagna 2009-2010;
- l'ulteriore aggravarsi della crisi del mercato dei cereali, che ha visto in questo trimestre un'ulteriore diminuzione dei prezzi;
- una campagna di raccolta dei cereali autunno-vernini con rese produttive molto contenute;
- la necessità di riseminare il mais in molte zone, a causa di un andamento meteorologico sfavorevole;
- la diffusione della diabrotica che interessa vaste zone delle Province di Cremona, Brescia e Mantova, cioè quelle dove è più diffusa la coltivazione del mais;
- una campagna di fienagione con rese produttive scarse in quasi tutta la regione;
- il perdurare di una situazione di mercato molto pesante nel settore dei suini da macello e nel settore del vino.

In termini complessivi la rilevazione indica una prospettiva che vede nel medio periodo una situazione di stabilità dei mercati con prezzi dei prodotti agricoli molto inferiori allo scorso anno, accompagnata da una dinamica più contenuta dei costi di produzione che tuttavia non compensa la riduzione del fatturato e della redditività e, in alcuni casi, delle stesse produzioni.

Rilevante è il dato della produzione di latte che, anche nei mesi di aprile e maggio, ha visto un ulteriore calo sia a livello lombardo che nazionale.

Tuttavia la riduzione della produzione non sta dando alcun risultato in termini di aumento del prezzo del latte alla stalla e dei prodotti lattiero caseari.

L'analisi congiunturale è disponibile sul sito dei Unioncamere Lombardia, all'indirizzo www.unioncamerelombardia.it.



canali collettori primari. Infine, le parole aggiunte al comma 6 chiariscono che l'utilizzo di erbicidi nei terreni coltivati è possibile anche sotto gli elettrodotti.

Mela Igp della Valtellina, prosegue l'iter per il riconoscimento

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, prosegue l'iter per il riconoscimento dell'Indicazione geografica protetta (Igp) alla Mela della Valtellina.

Ora la Commissione analizzerà i dossier per il riconoscimento finale che consentirà poi l'avvio del Consorzio e l'adesione delle aziende agricole ad un sistema che offre interessanti opportunità di valorizzazione di una delle produzioni di punta della produzione agricola della Valtellina.

Riso, segnalate resistenze ad alcuni erbicidi

L'Ente nazionale risi invita gli agricol-

tori a segnalare al servizio di assistenza tecnica dell'Ente i sospetti di resistenza agli erbicidi inibitori dell'Als (enzima necessario alla crescita della pianta) che si stanno riscontrando anche sui giovani. I tecnici seguiranno le aziende per affrontare la situazione e per prelevare campioni utili ad indagare la questione.

Nuovi requisiti sanitari per i suini avviati al macello per la trasformazione in prodotti destinati a Paesi terzi

I suini che vengono inviati al macello e le cui carni sono destinate al produzioni destinate a Paesi terzi (Australia, Cina, Giappone, Corea e Federazione Russa) devono avere una dichiarazione di scorta attestante alcune garanzie sanitarie.

L'Unità veterinaria della Dg Agricoltura ha predisposto (nota n. 25198 del 7 luglio 2009) un'attestazione sanitaria integrativa che certifica lo stato sanitario degli allevamenti in particolare per

le malattie infettive, tra cui la malattia vescicolare suina, la peste suina, e l'af-ta epizootica.

ITALIA

Assicurazioni agricole, dall'applicazione dell'art. 68 arriveranno 70 milioni per i premi

Le decisioni sull'applicazione del art. 68 del nuovo regolamento comunitario (Reg. 73/2009) non riguardano solo i premi accoppiati (si veda alla pagina successiva), ma interesseranno anche gli aiuti alla sottoscrizione dei premi assicurativi per le polizze che interessano le produzioni agricole. Nel 2010 saranno 70 milioni le risorse stanziare per questa misura.

Nuovi incentivi per i piccoli impianti di produzione di energia elettrica da biomasse agricole

Con il provvedimento relativo a "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" sono state inserite modifiche normative relative all'incentivazione della produzione di energia elettrica da biomasse. In particolare viene data immediata applicazione alla possibilità per gli impianti di potenza installata inferiore ad 1 MW di accedere ad una tariffa fissa omnicomprensiva pari a 0,28 euro per Kwh prodotto. Viene inoltre confermata la cumulabilità di tali incentivi con gli aiuti agli investimenti in conto capitale.

Aiuto accoppiato per il pomodoro da industria fissato a



Tariffe sanitarie, la Regione Lombardia dà le prime indicazioni operative. Ribadita l'esclusione dell'attività primaria

Il decreto legislativo n. 194/2008, entrato in vigore il 12 dicembre 2008, stabilisce le modalità di finanziamento dei controlli sanitari ufficiali per la copertura dei costi di servizio. Il decreto abroga ogni precedente tariffa in materia, ivi compreso quanto previsto dal decreto legislativo 19 novembre 1998, n. 432.

Per una più facile comprensione della complessa applicazione del nuovo quadro tariffario i Servizi veterinari della Regione Lombardia, in attesa delle indicazioni attuative del ministero della Salute, hanno dato alcuni chiarimenti interpretativi. Con la nota 26466 del 14 luglio, la Dg Sanità ha ribadito in particolare l'esclusione dell'attività primaria agricola dal campo di attuazione del dlgs 194/2008. Per produzione primaria (così come definita dal regolamento (CE) N. 178/2002) è da intendersi come tutte le fasi della produzione, dell'allevamento o della coltivazione dei prodotti primari, compresi il raccolto, la mungitura e la produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia e la pesca e la raccolta di prodotti selvatici. Le aziende agricole hanno nella loro iscrizione alla Camera di commercio la classificazione Ateco 2008 01 (coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi). E' stato ribadito che in questa classificazione, relativa all'attività primaria, sono incluse le attività di servizio accessorie all'agricoltura, alla caccia e alle attività a queste relative, comprese le imprese che trasformano in prevalenza i propri prodotti agricoli all'interno dell'azienda. Come ad esempio la produzione di vino da uve prevalentemente proprie e la produzione di olio di pressione da olive di propria produzione.

Il provvedimento delle autorità veterinarie lombarde contiene tra gli allegati anche il modello di autocertificazione da consegnare all'Asl competente in cui gli operatori interessati dichiarano le proprie attività e i quantitativi di produzione necessari per la quantificazione dei contributi dovuti.

1.410 euro/ha

Il Mipaaf ha fissato l'importo definitivo dell'aiuto accoppiato per il pomodoro da industria a 1.410 euro per ettaro, a fronte di un importo previsionale di 1.300 euro.

L'importo definito dal Mipaaf è definito dal plafond finanziario disponibile per la coltivazione del pomodoro destinato alla trasformazione, suddiviso per la superficie investita nel 2008, pari a circa 65 mila ettari.

Entro agosto l'Italia deciderà se mantenere l'aiuto accoppiato per il pomodoro o se disaccoppiare anche questo sostegno il cui valore confluirebbe nei titoli.

Quote latte: per non perdere la quota basta produrre almeno il 70% dell'assegnazione

A differenza di quanto stabilito in precedenza (circolare Mipaaf n. 2565 del 17 marzo 2009) per il periodo in corso 2009-2010 rimane al 70% la percentuale minima di utilizzazione della quote latte necessaria ai produttori per non vedere ridotto quantitativo di riferimento individuale.

Il nuovo provvedimento del Mipaaf (nota n. 1818 del 9 luglio) sospende quindi l'aumento dal 70 all'85% che doveva partire da questa campagna, secondo le indicazioni del nuovo regolamento comunitario (Reg. Ce 72/2009). Va ricordato che le quote cedute in affitto temporaneo in corso di periodo sono escluse dal calcolo del 70%.

Stazionario il mercato dei bovini vivi, cala la produzione

Il mercato delle carni bovine di luglio è stato caratterizzato da scambi lenti

Sostegno specifico (art. 68). Dal 2010 si parte con i contributi per alcuni settori

L'Italia presenterà alla Commissione europea entro i termini previsti le proprie scelte sull'applicazione del cosiddetto sostegno specifico, strumento previsto dalla riforma della Pac.

Il Mipaaf e la Conferenza Stato-Regioni hanno infatti definito le risorse finanziarie da destinare ad ogni comparto. Risorse che, va ricordato, derivano in larga parte dalle trattenute sui titoli che danno diritto a ricevere il premio unico. Complessivamente si tratta di un plafond di 316,5 milioni di euro all'anno, 145 milioni dei quali provenienti dai premi comunitari non utilizzati e resi disponibili per gli agricoltori grazie alla specifica previsione dell'Health Check.

Questi sono i comparti interessati:

Bovini premio a vitello nato da vacche nutrici primipare iscritte ai Libri genealogici e registri anagrafici; premio a vitello nato da vacche nutrici pluripare iscritte ai Libri genealogici e registri anagrafici; premio ai bovini in età compresa tra 12 e 24 mesi con permanenza minima di 7 mesi in allevamento con: a) Etichettatura facoltativa ex Reg. (CE) 1760/00; b) Dop/Igp Reg. (CE) 510/2006 o sistemi di qualità riconosciuti dallo stato membro.

Ovicapri: sostegno alla produzione e commercializzazione di agnelli e capretti aderenti a sistemi di qualità Dop, Igp o sistemi di qualità riconosciuti premio per capi allevati in sistemi a bassa densità (meno di 1 Uba/ha); sostegno all'acquisto di montoni riproduttori iscritti ai Libri genealogici e registri anagrafici geneticamente selezionati resistenti alla scrapie.

Olio d'oliva: sostegno alla produzione di olio extravergine di oliva Dop e Igp o alla produzione di olio extravergine di oliva biologico.

Lattiero-caseario: sostegno alla produzione di latte di qualità sia per l'uso alimentare sia per la trasformazione casearia; latte deve raggiungere almeno due dei tre parametri qualitativi previsti: 1) cellule somatiche non superiori a 300.000/ml; 2) carica batterica non superiore a 40.000 u.f.c./ml; 3) proteina superiore a 3,35% (o 3,30%) p/p.

Zucchero: sostegno per i produttori di barbabietola da zucchero che utilizzano semente certificata e confettata.

Floricoltura: nuova misura a sostegno della qualità della Danae racemosa (Ruscus)

Dal punto di vista operativo, il Ministero adotterà un decreto per l'applicazione di queste misure che sarà inviato alla Commissione entro il 1 agosto.

Con la domanda di premio unico del prossimo anno gli interessati potranno aderire alle misure prima sintetizzate.

Un apposito provvedimento definirà le modalità di applicazione e di controllo, nonché fisserà l'eventuale documentazione che dovrà essere prodotta.

L'importo del premio, il cui massimale verrà fissato con un decreto ministeriale, sarà determinato dal numero delle domande presentate, come è avvenuto in questi anni con il sostegno alla qualità (art. 69), che dal prossimo anno verrà sostituito dalle nuove misure.





UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

sulla base di prezzi invariati sui principali mercati nazionali. Secondo i dati pubblicati dalla Commissione Europea la produzione comunitaria di carne bovina nel primo quadrimestre 2009 è calata di un 3% rispetto allo stesso periodo 2008 per arrivare a 9,08 milioni di capi. La carne ha toccato i 2,58 milioni di tonn. con un calo del 3,1% rispetto allo scorso anno, con un peso medio di 284 kg che è di solo 0,1% inferiore allo scorso anno sempre nello stesso quadrimestre.

Questi sono i prezzi medi all'origine (Euro/Kg - peso vivo - Iva esclusa) sulle piazze lombarde di alcune tipologie di bovini: vitelloni da macello 2,02-2,03; Ristallo Limousine(300 Kg) 3,00-3,10; Vacche Frisona/P.N. 1a cat. 0,94 1,10.

Blue tongue, non ancora raggiunta la soglia minima per l'attività di sorveglianza

Il ministero della Salute in una nota indirizzata ai Servizi veterinari delle Regioni (prot. 12583 del 6 luglio 2009) ha sollecitato una maggiore attività di sorveglianza sierologica e entomologi-

ca per contrastare la diffusione della blue tongue (lingua blu, ovvero la febbre catarrale dei ruminanti).

Il ministero rileva che l'attività non ha ancora raggiunto la soglia del 50% prevista per non considerare un territorio come "epidemiologicamente sconosciuto".

Se non verranno riprese le attività i territori "epidemiologicamente sconosciuto" saranno considerate zone infette e quindi soggette a restrizioni, come definite dalla nota 10317 del 1 giugno 2009 della direzione generale Sanità animale del ministero della Salute.

EUROPA - MONDO

Entrano in vigore le nuove norme europee per frutta e verdura

Dal 1° luglio è entrato in vigore il Reg. CE n. 1221/2008 (pubblicato sulla Guce serie L 336 del 13 dicembre 2008) relativo alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi. Il provvedimento prevede che le norme di qualità specifiche per la commercializzazione sono revocate, appunto dal 1° luglio, per ventisei tipi

di frutta e ortaggi, nello specifico: albicocche, carciofi, asparagi, melanzane, avocado, fagioli, cavoli di Bruxelles, carote, cavolfiori, ciliegie, zucchine, cetrioli, funghi coltivati, aglio, nocciole in guscio, cavoli cappucci, porri, meloni, cipolle, piselli, prugne, sedani da coste, spinaci, noci in guscio, cocomeri e cicoria witloof. Sono invece mantenute le norme specifiche di commercializzazione per dieci prodotti che rappresentano il 75% del valore degli scambi nell'Unione Europea e precisamente: mele, agrumi, kiwi, lattughe, pesche e pesche noci, pere, fragole, peperoni dolci, uve da tavola e pomodori. Per questi dieci prodotti il commercio dovrà realizzarsi in conformità a quanto stabilito dall'allegato B del regolamento. Per tutte le altre produzioni destinate al consumo fresco è stata invece prevista una norma generale. Sono inoltre previste delle eccezioni, in quanto gli Stati membri possono autorizzare la vendita dei prodotti anche quando i requisiti non sono rispettati purché ci sia un'etichettatura appropriata che indichi che il prodotto deve essere destinato alla trasformazione.

Da sempre sosteniamo l'agricoltura

MPS per l'agricoltura

Dal 1472 Banca Monte dei Paschi di Siena è vicina agli agricoltori con soluzioni finanziarie innovative dedicate allo sviluppo e alla crescita del settore agricolo italiano.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472
www.mps.it